



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CASTRONOVO DI SICILIA

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

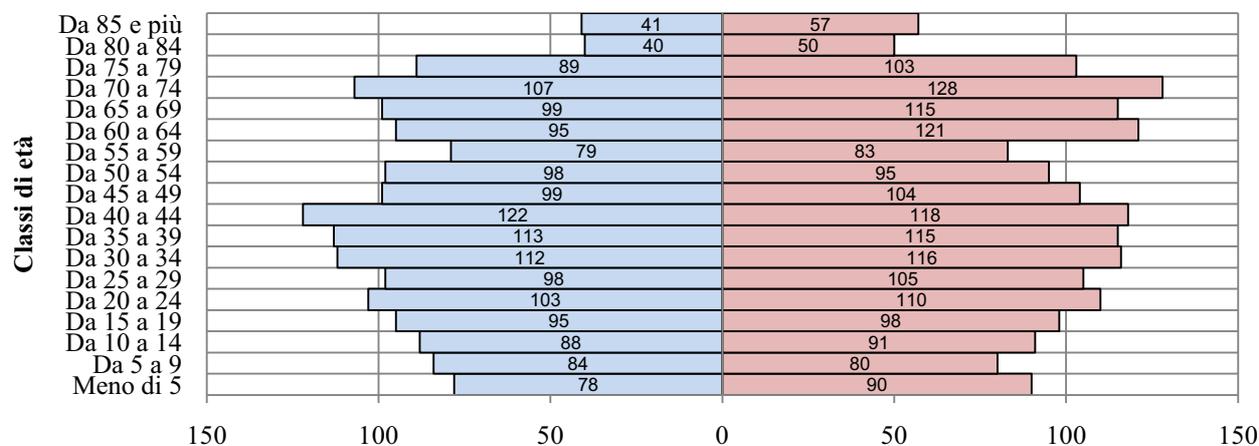
Castronovo di Sicilia

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
25	Castronovo di Sicilia	82	PALERMO	199,91	19.991	-

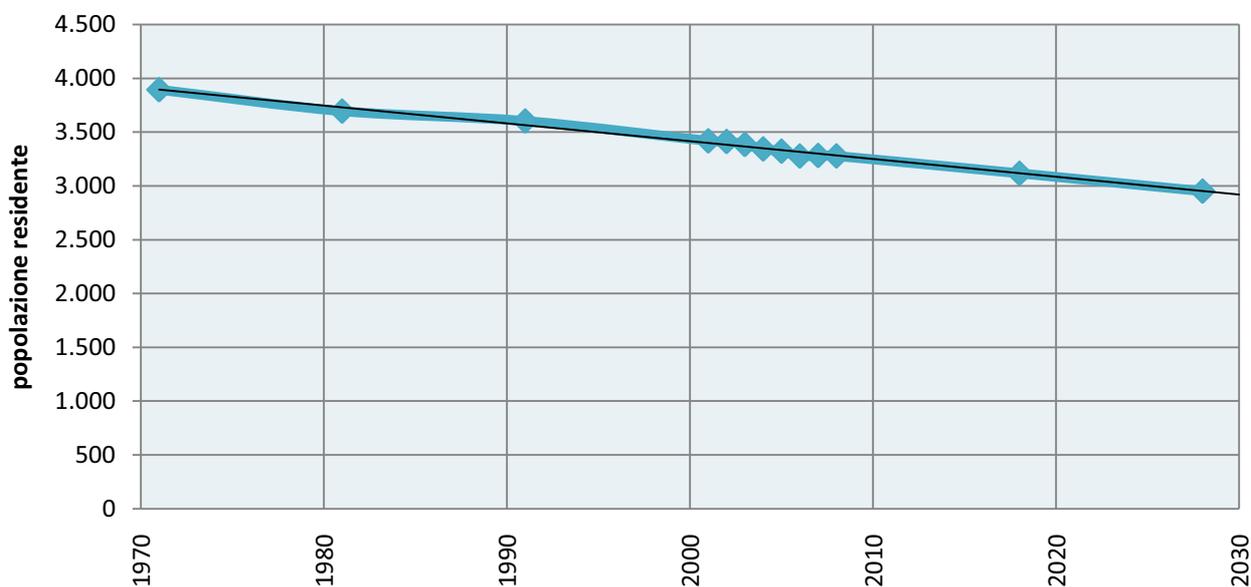
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	3.419	Maschi	1.640	Femmine	1.779
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	3.895	-	19,48	
1981	3.696	-5,11%	18,49	anno base di riferimento
1991	3.604	-2,49%	18,03	
2001	3.419	-5,13%	17,10	
2002	3.413	-0,18%	17,07	
2003	3.386	-0,79%	16,94	
2004	3.344	-1,24%	16,73	
2005	3.323	-0,63%	16,62	
2006	3.278	-1,35%	16,40	
2007	3.283	0,15%	16,42	
2008	3.279	-0,12%	16,40	attualità
2018	3.117	-4,93%	15,59	Previsione o trend
2028	2.952	-5,32%	14,76	





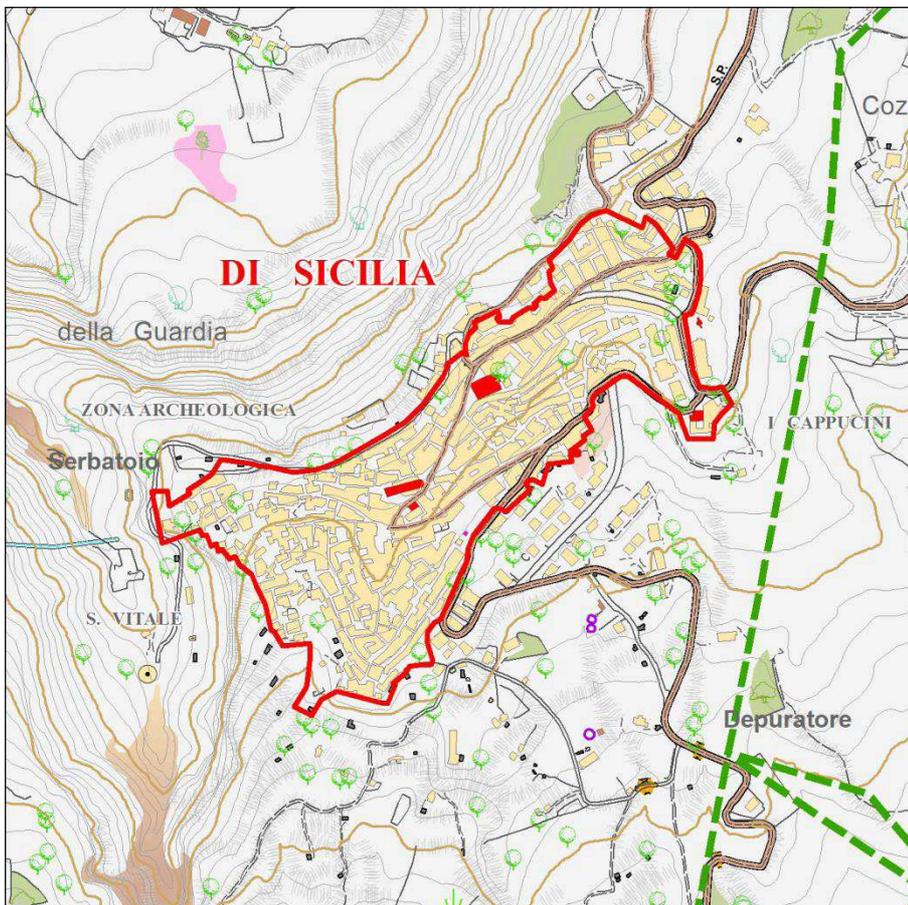
Descrizione Il centro è situato nel bacino del Platani, in prossimità del Pizzo della Guardia. Esso è raggiungibile dalla veloce 189 (PA-AG), a 82 km. da PA. Fonda su terreni di argille e arenarie con calce e nummulites. Ha economia agricola e zootecnica con forme di modeste imprenditorie per la prima lavorazione dei prodotti del settore; integrata da attività estrattive (cave di marmo) e sorretta dalle rimesse degli emigrati. L'attuale centro è di fondazione demaniale dell'XI secolo. Esso sorge poco più a valle dei resti di un insediamento sicano (Cassero). Nel 1347 fu possesso dei Chiaramonte dai quali, nel 1396 acquistò autonomia. Fu nuovamente feudo dei Moncada, dei Ventimiglia e dei Gaetani e dal 1633 dei Di Giovanni ai quali appartenne per tutto il sec. XVIII. Impianto urbanistico di tipo medievale fortemente integrato alla conformazione orografica del sito di giacitura. Al nucleo originario Sud, a cuneo, si saldano le prime aree di crescita a fuso verso N.E.

Stato attuale Il C.S.U. conserva le proprie qualità di centralità residenziale, commerciale e civile anche perché coincide, quasi interamente, con l'intero centro abitato.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad una razionalizzazione agricola e zootecnica da connettere al sistema montano centro/occidentale

Danni eventuali Diffusi fenomeni di sostituzione edilizia, di degrado e abbandono di svariati complessi di architettura emergenti e del sistema di canalizzazione idrica di fonte rabato.

Osservazioni Stato di conservazione cattivo. L'inadeguatezza degli strumenti urbanistici rischia di compromettere le qualità dello spazio urbano medievale.



Descrizione geografica Il centro sorge nell'alta valle del F. Platani in prossimità del rilievo di Pizzo della Guardia. Esso poggia, a 660 m.s.m. su territori di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites a pedologia di suoli bruni, rendzine e litosuoli.

Permanenze urbanistiche Dell'impianto di fondazione medievale nella densa trama viaria. Della trasformazione sei-settecentesca nella tipologia architettonica aulica e minore.

Caratteri ambientali. Di spazio urbano medievale fortemente aggregato in cui è preminente il rapporto fra ambiente naturale e morfologia del costruito. La mancanza di espansioni recenti esalta questo rapporto.

Tipologia urbana. Fitta trama viaria ad andamento curvilineo irregolare con alternanza di piccoli slarghi e stretti camminamenti spesso gradonati. Comparti mistilinei frastagliati spesso integrati fra tipologia aulica e tipologia residenziale minore. Adensamenti delle architetture emer-

genti nella spina centro settentrionale. Posti di casa a blocco articolato e a schiera con inclusione di orti e giardini ai limiti occidentali.

Condizione originaria Borgo di fondazione demaniale alto-medievale con funzioni agricole

Condizioni attuali Piccolo centro agricolo e zootecnico del sistema montano centro occidentale scarsamente connesso ai centri vicini maggiori.

Castronovo di Sicilia**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (SS. Trinità), sec. XVII (portale laterale e monofora del sec. XV, torre campanaria del sec. XV, portale principale del 1759);
- 2) Palazzo Bagnati, sec. XVII-XVIII (parzialmente demolito e sostituito da edilizia abitativa dei secc. successivi);
- 3) Ospedale, sec. XVII-XVIII (resti);
- 4) Ex Chiesa dell'Ospedale, sec. XVII-XVIII (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 5) Oratorio, sec. XVIII (sconsacrato, oggi sede ACLI);
- 6) Palazzo C. Giantalia, sec. XIX;
- 7) Ex Chiesa di S. Sebastiano (demolita nella seconda metà del sec. XX);
- 8) Chiesa del SS. Rosario, sec. XVIII;
- 9) Chiesa del Carmine (o dell'Annunziata), (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 10) Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVII (poi Palazzo Giantalia-Celauro, poi Caserma CC.);
- 11) Edicola sacra, sec. XIX (icona con cornice e paramenti marmorei);
- 12) Edicola sacra, 1929 (icona con cornice a paramenti lignei);
- 13) Chiesa di S. Francesco, 1578 (ampliamenti dei secc. successivi);
- 14) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco sec. XVI (trasformato in Municipio nel 1868 con parziali demolizioni e sostituzioni);
- 15) Ex Chiesa di S. Giovanni (demolita e sostituita da edilizia abitativa recente);
- 16) Palazzo Milazzo, sec. XVIII-XIX;
- 17) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 18) Casa Cannella, sec. XVIII (ristr. dei secc. successivi);
- 19) Palazzo De Mendoza, sec. XVIII;
- 20) Edicola sacra, sec. XIX (icona con cornice 3 paramenti in stucco e marmo);
- 21) Palazzo Eugenio, sec. XIX;
- 22) Chiesa di S. Rosalia, inizi del sec. XVIII (rimaneggiamenti in facciata della seconda metà del sec. XIX);
- 23) Albergo "Tirrito-Vitale", prima metà del sec. XX (ristrutturazioni recenti, oggi casa d'abitazione);
- 24) Palazzo Pace, prima metà del sec. XX;
- 25) Fonte-abbeveratoio, sec. XIX;
- 26) Chiesa di S. Maria di Bagnara, sec. XI (ampliamenti del 1533, rimaneggiamenti del 1625 e dei secc. XIX e XX, dal 1625 annessa al Convento dei Frati Minori Cappuccini);
- 27) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1625 (ristrutturazioni dei secc. XIX e XX; dal 1869 al 1871 adibito a Collegio di studi ginnasiali, dal 1908 nuovamente Convento dei Cappuccini);
- 28) Casa d'abitazione, sec. XVIII (parz. Sost. del sec. XX);
- 29) "Fonte Regio", 1615 (restauri del 1936 e 1963, parziali demolizioni e manomissioni recenti, paramenti marmorei in disfacimento);
- 30) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 31) Palazzo Celauro, sec. XVIII (manomissioni e ristrutturazioni del sec. XX);
- 32) Palazzo Russotto, sec. XVIII (trasformazioni recenti; oggi frantoio);
- 33) Palazzo Libera, sec. XVIII (trasformazioni in corso);
- 34) Palazzo Iunile, sec. XVIII (trasformazioni in corso);
- 35) Caserma CC. sec. XIX (parzialmente demolita di recente, oggi istituto di istruzione);
- 36) Chiesa di S. Giorgio, sec. XVIII (recente demolizione parziale della navata unica con arretramento del piano di facciata e ricomposizione del portale originario);
- 37) Palazzo Modica, sec. XVI (manomissioni e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 38) Casa Bagnati, sec. XIX;
- 39) Carceri, sec. XVIII (dismesse e abbandonate);
- 40) Palazzo Tramontana, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 41) Palazzo Chibero, sec. XIX;
- 42) Palazzo Ninetti, sec. XIX;
- 43) Ex Chiesa dei Laurizzanti, (demolita e sostituita da edilizia recente, oggi sede della "Cooperativa agricola");
- 44) Palazzo Picone, sec. XIX;
- 45) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 46) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 47) Palazzo Gattuso, sec. XIX;
- 48) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 49) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 50) Ex Chiesa del SS. Salvatore (demolita);
- 51) Fonte Rabato (parziali dem. e rimaneggiamenti recenti);
- 52) Chiesa di S. Caterina e S. Antonio, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVIII, già annessa al Monastero della Badia Grande);
- 53) Ex Monastero della Badia Grande delle Monache Benedettine, seconda metà del sec. XVI (demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 54) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 55) Palazzo Landolina, sec. XVIII-XIX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 56) Ex Chiesa di S. Agata (o Badia Piccola), sec. XVI-XVII (dal 1615 Orfanotrofio femminile, oggi demolita).
- 57) Ex Chiesa (demolita e sostituita di recente dalla Sede del Corpo Forestale);
- 58) Sistema di mulini ad acqua (dismesso);
- 59) Cappella di Maria Addolorata, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 60) Chiesa di S. Vitale, sec. XIV (poi Steri dei Cervigli di Spagna; dal sec. XVII nuovamente chiesa; rimaneggiamenti e manomissioni dei secc. successivi; facciata del 1959);
- 61) Chiesa di S. Maria dell'Udienza (già Chiesa Madre di rito greco col nome di S. Maria di Castronovo), sec. XII (ruderi);
- 62) Chiesa di S. Maria dei Miracoli (già S. Maria la Bagnara), 1117 (dal 1365 dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, resti);
- 63) Chiesa di S. Giorgio dei Greci, 1375 (ampliamento di Manfredi Chiaramonte su precedente impianto bizantino; dal sec. XIX adibita a cimitero; ruderi);
- 64) Castello di Manfredi Chiaramonte, 1375 (su precedente impianto fortificato arabo; resti della torre, delle mura perimetrali e del camminamento detto "scala dei re").

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SPn.123 di Piedigrotta .Lavori di consolidamento frana al km 1+000 e ripresa tratti dissestati.
- 2 SP n.79 Di San Pietro: "B° Morello-B° San Pietro". Lavori di M.S. per la messa in sicurezza dell'intero tronco stradale.
- 3 SP. N. 78 "Di Ponte Morello" - B° Morello km. 10+000. Lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile e consolidamento di tratti dissestati.
- 4 SPn.48 Del Platani: "C/da Melia (verso Santo Stefano) - Ponte vecchio sotto Castronovo - C/da Finocchiaro (verso Cammarata)". Lavori di M.S. per la messa in sicurezza del tratto dalla progr.va 0,00 alla progr.va 14,00.
- 5 SP 9 "delle Madonie". Lavori di consolidamento del piano viabile ed esecuzione di opere di presidio e di corredo.
- 6 Ex trazzera 11 "di Marcatobianco": Marcatobianco - S.S. 121. Lavori di M.S. per il ripristino del piano viario e la sistemazione di tratti dissestati in tutto il tronco.
- 7 SP n. 22 "della Stazione di Lercara Bassa": B° Cozzo Grotticelli - Stazione di Lercara Bassa - B° Catena. Lavori di M.S. per il consolidamento e la sistemazione del piano viario in tratti saltuari da km. 0+000 a km. 6+900.
- 8 SP n. 78 "di Ponte Morello": Lercara - B° Morello. Lavori di M.S. per il consolidamento e la sistemazione del piano viario in tratti saltuari da km. 4+000 a km. 10+000 (fine tratto).
- 9 SP n. 36 "di Castronovo": B° Cappelluzza - Castronovo – B° de Pupo; Lavori di M.S. per la messa in sicurezza dell'intero tronco stradale.
- 10 Lavori di completamento della regimentazione delle acque a salvaguardia della zona di espansione ed attrezzature depurative - briglie - in c.da Vallone della fiera - Castronovo di Sicilia.
- 11 Restauro della ex chiesa degli Agonizzanti e la sua trasformazione in sala polifunzionale e sede del museo archeologico in Castronovo.
- 12 Parco suburbano di colle San Vitale. *
- 13 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *
- 14 Dorsale dei Sicani. *
- 15 Nuovo svincolo S.V. Palermo – Agrigento. *

